32ª dom. del Tempo Ordinario

Casa di Dio...

Dal Vangelo di Giovanni

(2,13-22)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.

Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».

Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

... casa degli uomini, casa nostra!

Preghiamo

Caro Gesù,
ti sei arrabbiato alla grande,
quel giorno,
al tempio di Gerusalemme.
Avevi certo le tue buone ragioni
ma sicuramente nessuno ti ha capito;
anzi, avranno pensato che eri fuori di testa.
Dopotutto, da secoli esisteva nei cortili
del tempio un vero e proprio mercato,
necessario a mettere a disposizione
oggetti, animali, monete
e quant'altro fosse necessario
per i riti che lì si compivano.

Ma tu, con il tuo gesto,
hai voluto mandare a tutti
un messaggio chiaro:
"Dio non è in vendita!":
non lo si compra con le preghiere, con i riti,
con le candele accese, con i rosari...
La nostra fede (e la nostra pratica religiosa)
non ha lo scopo di tirare Dio dalla nostra parte
ma di imparare a fidarci totalmente di lui,
sempre e in qualsiasi situazione!

Ci fai capire un'altra cosa:
la fede e la religione non possono diventare
neppure motivo di interesse personale:
di arricchimento, di potere,
o addirittura di sopraffazione,
come spesso è successo nella storia.

Caro Gesù, aiutaci a capire
che anche le nostre chiese
sono vera "casa del Padre" se diventano
luogo di incontro dove impariamo
ad amarci tra noi come tu ci hai amati
e continui ad amarci.
*Per questo prega con noi: "**Padre nostro...**"*